

Nasce la Borsa delle imprese sociali

Un modo diverso di vedere l'economia, di "pesarla" e delineare i concetti di positivo e negativo. Torino, perseguendo la sua vocazione di terreno ideale per far attecchire le radici dell'impresa a impatto sociale, potrebbe presto accogliere una piccola rivoluzione: una Borsa, come quella di Wall Street, ma dove si comprano e si vendono non solo le performance di bilancio, ma i benefici che ne ottiene la società. «Una borsa sociale dei valori, dove le transazioni avvengano sulla base dell'impatto sociale delle attività delle imprese. Entro l'anno sarà pronto lo studio di valutazione, cui stiamo lavorando insieme a Borsa Italiana e Università

Bocconi», rivela Mario Calderini, presidente del Comitato imprenditorialità sociale della Camera di Commercio e di Torino Social Impact.

L'annuncio è arrivato in occasione del nuovo report che proprio l'ente camerale ha presentato sul mondo delle imprese a impatto sociale. Un universo che spazia dal terzo settore "puro" (3.300 circa le associazioni di volontariato) alle cooperative, che in Piemonte sono quasi mille, con un fatturato di 1,9 miliardi e 53mila addetti. Fino ad arrivare a quelle aziende che nascono con l'obiettivo di fare business, ma che cercano di curare i propri effetti sulla

società.

Una realtà, quest'ultima, ancora difficile da quantificare con esattezza: sono ancora poche le imprese che sanno "misurare" il loro impatto sociale. «Ecco perché il nostro Centro di Competenza – dice Vincenzo Ilotte, presidente della Camera di Commercio – ha messo a punto alcune linee guida sulla valutazione dell'impatto destinate al mondo profit e non profit». – **m.sci.**